

SECONDA SEZIONE

LA ROTAZIONE DEL CAPITALE

CAPITOLO SETTIMO

TEMPO DI ROTAZIONE E NUMERO DELLE ROTAZIONI

Si è visto: la durata complessiva del ciclo di un dato capitale è uguale alla somma del suo tempo di circolazione e del suo tempo di produzione. È il periodo che va dal momento dell'anticipo del valore-capitale in una determinata forma al ritorno nella stessa forma del valore-capitale in processo.

Lo scopo determinante della produzione capitalistica è sempre la valorizzazione del valore anticipato, sia che questo valore venga anticipato in una forma autonoma, cioè nella forma di denaro, sia in merce, cosicché la sua forma di valore nel prezzo delle merci anticipate possiede una autonomia soltanto ideale. In ambedue i casi, durante il suo ciclo questo valore capitale percorre differenti forme di esistenza. La sua identità con se stesso viene constatata nei libri dei capitalisti o nella forma della moneta di conto.

Sia prendendo la forma D ... D' o la forma P ... P, ambedue le forme implicano, 1) che il valore anticipato ha operato da valore-capitale e si è valorizzato; 2) che, dopo aver descritto il suo processo, è ritornato nella forma in cui ha iniziato il processo stesso. La valorizzazione del valore anticipato D e insieme il ritorno del capitale a questa forma (la forma di denaro) è tangibilmente visibile in D ... D'. Ma la stessa cosa avviene nella seconda forma. Infatti il punto di partenza di P è la presenza degli elementi di produzione, merci di valore dato. La forma implica la valorizzazione di questo valore (M' e D') ed il ritorno alla forma originaria, perché nel secondo P il valore anticipato possiede di nuovo la forma degli elementi di produzione nei quali era originariamente anticipato.

Si è visto precedentemente: « Se la produzione ha forma capitalistica, così anche la riproduzione. Come nel modo di produzione capitalistico il processo lavorativo si presenta solo come mezzo del processo di valorizzazione, così la riproduzione si presenta come semplice mezzo per riprodurre come capitale, cioè come valore che si valorizza, il valore anticipato » (Libro I, cap. XXI).^a

Le tre forme, I) D ... D', II) P ... P e III) M' ... M' si distinguono per questo: nella forma II (P ... P) il rinnovo del processo, il processo di riproduzione, è espresso come reale. Nella forma I invece è espresso soltanto potenzialmente. Ma ambedue si distinguono dalla forma III per il fatto che il valore-capitale anticipato

^a Vedi nella presente edizione I, p. 162.